



Segnatura di protocollo

Numero di protocollo: 371158

del: 24/07/2024

Oggetto: peste dei piccoli ruminanti in Romania e Grecia#666356337#

Mittente: Ministero della Salute - DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

Numero allegati: 2

Nome file allegati: TRACES oviceprini dal 21giugno al 21luglio 2024 da Romania e Grecia.xlsx
ppr Romania Grecia signed.pdf



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE
ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (*ONE HEALTH*) E DEI
RAPPORTI INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE
Uffici 3 e 8 ex DGSAF

Registro – Classif: I.1.a.e/2024/23

- Regioni e Province Autonome
- Assessorati alla sanità Servizi Veterinari
- UVAC
- II.ZZ.SS.
- e, p.c.
- CESME-COVEPI c/o IZSAM
- Associazioni di categoria bovini ovini
caprini
- Associazioni veterinari

Oggetto: notifica focolai di Peste dei piccoli ruminanti (PPR) in Grecia e Romania.

In riferimento all'oggetto, si informano le SS.LL. che nei giorni scorsi si sono verificati in Grecia e in Romania alcuni focolai di Peste dei piccoli ruminanti (PPR), rispettivamente nella regione della Tessaglia, unità regionali di Larisa e di Trikala, e nella contea di Tulcea.

Gli allevamenti interessati in Grecia hanno consistenze tra i 200 e i 400 capi e il sospetto è stato sollevato in seguito al rilevamento di sintomatologia clinica, quale febbre, diarrea, secrezione oculonasale, lesioni della bocca, digrignamento dei denti.

In Romania è stato interessato uno stabilimento di oltre 50.000 pecore destinate all'ingrasso e al commercio intracomunitario o all'esportazione verso Paese terzi. Nello stabilimento sono stati notati analoghi segni clinici, oltre a depressione del sensorio, anoressia e tosse.

La PPR è un'infezione virale acuta che colpisce ruminanti domestici in particolare i caprini, che mostrano una maggiore suscettibilità, e gli ovini. I bovini possono infettarsi, ma raramente manifestano la malattia. Anche i ruminanti selvatici sono suscettibili alla malattia. Nella forma acuta la malattia è caratterizzata da febbre elevata, abbattimento, anoressia, secrezioni nasali e oculari, anche mucopurulente, tosse, broncopolmonite e insufficienza respiratoria. A carico dell'apparato digerente si riscontra la congestione gengivale con stomatite erosivo-necrotica e diarrea profusa. La morte generalmente sopraggiunge dopo 5-10 giorni dall'insorgenza dei segni clinici. L'aborto può manifestarsi, anche se non frequentemente. Il virus responsabile della malattia è un virus appartenente alla famiglia Paramixoviridae, genere Morbillivirus, correlato antigenicamente al virus della Peste Bovina.

La malattia è stata registrata in oltre 70 Paesi, in Africa, Asia e Medio Oriente. La PPR è inserita nella lista delle malattie notificabili dal World Organisation for Animal Health (WOAH) e riveste particolare importanza dal punto di vista economico per i danni al patrimonio zootecnico.

In base al Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione l'infezione da virus della PPR è classificata come malattia di categoria A+D+E, per cui in entrambi i Paesi coinvolti sono state adottate misure in linea con il Regolamento 2016/429 e con il Regolamento Delegato (UE) 2020/687 della Commissione: istituzione delle zone di protezione e sorveglianza, abbattimento degli animali degli allevamenti interessati, controlli relativi alle movimentazioni degli animali all'interno

delle zone di restrizione e divieti di spedizione di animali vivi delle specie ovina e caprina nonché dello sperma, ovuli, embrioni, SOA, pelli e pellicce. Inoltre, sono state applicate tutte le misure di biosicurezza riguardanti allevamenti, macelli e attività commerciali ed è stata implementata la sorveglianza di tutti gli allevamenti delle specie sensibili all'interno delle zone di restrizione.

Inoltre, la Commissione ha raccomandato agli Stati membri di aumentare la vigilanza negli stabilimenti che hanno ricevuto nelle ultime tre settimane pecore o capre dai Paesi interessati.

Pertanto, qualsiasi pecora o capra introdotta in Italia da detti Paesi che presenti segni clinici riconducibili alla PPR, deve essere sottoposta a ulteriori indagini, compresi test di laboratorio, presso il Centro di referenza nazionale per le malattie esotiche degli animali (CESME) dell'IZSAM, in qualità di Laboratorio Nazionale di Referenza, al fine di confermare o escludere senza indugio la presenza della malattia. Resta inteso che il CESME si rende assolutamente disponibile a supportare i SS.VV. nella valutazione del caso e a fornire indicazioni per il prelievo e trasporto dei campioni da sottoporre ad esame.

Relativamente ai recenti scambi, dalle verifiche effettuate nel sistema informativo TRACES riguardanti l'ultimo mese, non risultano spedizioni di ovi-caprini dalla Grecia, mentre risultano spedizioni di 13 partite di ovi-caprini dalla Romania (vedi tabella allegata) di cui solo 3 destinate ad ulteriore detenzione in stabilimenti. Al riguardo sono state già fornite indicazioni agli UVAC territorialmente competenti per l'effettuazione di un'attività di rintraccio delle sopra citate partite.

Premesso quanto sopra, si raccomanda di innalzare il livello di attenzione nei confronti della malattia in particolare per quanto riguarda le spedizioni provenienti dai Paesi interessati.

A tal fine, gli UVAC comunicano alle AA.SS.LL. competenti di verificare la documentazione di accompagnamento di ogni singola spedizione in arrivo dai Paesi membri su indicati (certificati TRACES) e di controllare sistematicamente lo stato di salute degli animali, sia destinati alla macellazione che all'ulteriore detenzione, ed eventuali sintomi riconducibili alla PPR.

Il Servizio veterinario competente comunicherà all'UVAC di riferimento il risultato dei singoli controlli svolti che saranno poi trasmessi al CESME dell'IZSAM al recapito cesme@izs.it e per conoscenza all'Ufficio 3 ex DGSAF.

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Filippini